

La dimensione sociale dell'Unione europea nell'era della digitalizzazione

Maria Romana Allegri • Paola Marsocci

Questa sezione monografica della Rivista raccoglie le relazioni presentate al webinar che si è svolto il 13 aprile 2021, intitolato *Effettività dell'accesso a Internet e comunicazione online nella prospettiva dell'Europa sociale* e organizzato dall'unità di ricerca EuPolis (coordinatrice prof.ssa Paola Marsocci) presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale di Sapienza - Università di Roma. L'iniziativa ha fatto parte di un ciclo di incontri pubblici sul futuro d'Europa promossi dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso, in collaborazione con università, centri di ricerca e associazionismo, in vista del vertice dei capi di Stato e di Governo dell'Unione europea tenutosi a Oporto il 7 maggio 2021.

In tale prospettiva, si è ritenuto opportuno prevedere un'occasione di riflessione sul rafforzamento della dimensione sociale dell'Europa, per affrontare le sfide della transizione digitale, in modo da garantire pari opportunità per tutti, senza che nessuno sia lasciato indietro. Non a caso, il piano d'azione che la Commissione europea ha iniziato a predisporre fin da gennaio 2020 prevede, fra le varie linee di intervento, anche una particolare attenzione per lo sviluppo dell'economia digitale e dei sistemi di intelligenza artificiale e per il ruolo e le responsabilità delle piattaforme digitali, per cui occorre definire un nuovo e più adeguato sistema di regole. La *platform economy*, infatti, implica il controllo su larghi flussi di informazione digitalizzata, la crescita costante e continua dei soggetti (nodi) fornitori di informazione economicamente (e politicamente) rilevante, la polarizzazione e la disuguale distribuzione di condizioni e opportunità sociali ed economiche. Fra gli aspetti che maggiormente rilevano in questo contesto vanno considerati l'indispensabilità dell'accesso a Internet per lo sviluppo della persona umana (e quindi l'effettività dell'accesso a Internet come diritto sociale), le nuove

forme di condizionamento della libertà individuale che la costante permanenza online comporta (e quindi la pervasività e persuasività della comunicazione politico-istituzionale online), la progressiva definizione del "diritto alla disconnessione", che riguarda non solo la vita lavorativa, ma anche quella personale.

In particolare, gli articoli qui pubblicati – che, rispetto alle relazioni originariamente presentate durante il webinar, sono stati rivisti, ampliati e corredati di note critiche e riferimenti bibliografici – si concentrano sulle proposte del "pacchetto digitale" presentate dalla Commissione europea alla fine del 2020, come riaffermazione della "sovranità digitale" da parte dell'Unione europea (M.R. Allegri), sul funzionamento degli algoritmi e sulle loro implicazioni per la qualità dell'informazione e per la tenuta delle istituzioni democratiche (E. Garzonio), sull'accesso a Internet e sulla neutralità della Rete come precondizioni per l'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali (G. d'Ippolito), sulla più recente giurisprudenza statunitense ed europea relativa alla qualificazione giuridica dei social network (M. Bassini), sul diritto alla disconnessione nell'ordinamento giuridico italiano e sul tentativo di introdurlo anche a livello europeo (M. Altimari), sulla possibile (ri)definizione del lavoro nell'economia digitale e sul fenomeno del cosiddetto "lavoro implicito" produttivo di ricchezza (P. Marsocci), sulla necessità di un nuovo welfare europeo fondato su garanzie universali di protezione sociale, come vero e proprio *ius existantiae* nell'era digitale e pandemica (G. Allegri).

Ci auguriamo così di aver fornito un utile contributo all'analisi critica delle implicazioni della transizione digitale per il futuro sviluppo della dimensione sociale europea.

Roma, 6 ottobre 2021